



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Mercoledì 2 marzo 2016

Notizie della settimana

Budapest: Il giudizio delle autorità ungheresi nei confronti della politica Ue in ambito migranti è sempre molto severo. Per il primo ministro Viktor Orbán i principali responsabili della crisi in atto in questo campo sono i leader dell'Ue, tra essi la cancelliera Angela Merkel. A suo avviso questi ultimi non fermano il flusso pur potendolo fare. Per Orbán l'orientamento assunto dalla Merkel e la politica di accoglienza adottata dalla medesima nei confronti dei migranti è un suicidio vero e proprio, una scelta che mette in pericolo l'esistenza stessa dell'Europa. Il premier ha ribadito il suo no al sistema delle quote obbligatorie precisando che il paese non

vuole “importare criminalità, terrorismo, omofobia ed antisemitismo”. La settimana scorsa Orbán ha annunciato l’intenzione del suo governo di dar luogo ad un referendum popolare sulla questione quote.

Praga: Secondo il primo ministro Bohuslav Sobotka la questione Czexit e qualsiasi istanza riguardante l’uscita della Repubblica Ceca dall’Unione europea sono ipotesi che non possono recare alcun bene al paese. Il premier le ha definite “insensate, dannose e pericolose”. A suo avviso il dibattito sul Brexit ampiamente trattato negli ambiti politico e mediatico “offrirà prima o poi argomenti all’estrema destra e ai nazionalisti della Repubblica Ceca e degli altri paesi”.

Praga: La Skoda Auto è impegnata in trattative sindacali riguardanti il rinnovo del contratto collettivo per il periodo compreso fra il 2016 e il 2018. La nota casa automobilistica ha definito non realistiche le richieste dei sindacati di tenere conto dell’andamento favorevole dell’azienda che nel mese di gennaio ha beneficiato di un aumento delle vendite a livello mondiale pari al 5,2%. Il contratto collettivo attualmente in vigore scade il prossimo 31 marzo.

Ci sono agitazioni nel settore estrattivo; le rappresentanze sindacali dell’OKD, il gigante ceco dell’estrazione di carbon fossile sono in fermento. Si tratta di un’agitazione che riguarda tutte le miniere gestite dal colosso in quanto i sindacati giudicano insufficienti le rassicurazioni dei vertici aziendali di portare avanti l’attività estrattiva senza cambiamenti, nei prossimi due anni, nella zona di Karviná, nel nord-est della Repubblica Ceca.

Infine il ministero del Lavoro e Affari sociali intende presentare, entro la fine di aprile, un disegno di riforma del Codice del Lavoro soprattutto negli ambiti del calcolo delle ferie, del lavoro da casa, delle condizioni contrattuali nei posti di lavoro, in generale, e dei bonus per i manager ad alto livello.

Praga: La capitale ceca resta nona nella classifica di Eurostat basata sul PIL pro capite delle divisioni amministrative regionali dei 28 paesi membri dell’Unione europea. Bratislava figura al sesto posto, l’ultimo è occupato da Severozapaden, in Bulgaria.

Praga: Le città della Repubblica Ceca hanno deciso di investire fino a 100 miliardi di corone entro il 2019 in progetti di tipo “smart city”. I principali settori presi in considerazione per dei miglioramenti sono quello energetico, i trasporti e la gestione dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti.

Fonti: NoI, HN 6, Ihned, La Pagina, LN 13, MF D 1, Novinky

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte

www.osmepress.wordpress.com



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo